NOLEGGIO AUTO
GIORNALIERO
SETTIMANALE
MENSILE
ED EVENTI
TEMPO LIBERO
AUTO PER LAVORO
MORSELLI
Tel. 334 1234566
Via Modena 28/A
CENTO (FE)
MORSELLI SRL

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni
il mensile del territorio

Già Sportcomuni

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVIII - N. 1 GENNAIO 2024
Finito di stampare il 19/01/2024

SARÒ PIÙ BUONO E PIÙ BRAVO

Ad inizio anno tante promesse... L'importante è darsi obiettivi raggiungibili, un poco alla volta

Anno nuovo, vita nuova! Ti è per caso già capitato di sentire questa frase? Ah sei una di quelle persone che la dice? O magari sei solo una di quelle persone che non la dice ma che, sotto sotto, la pensa?
Quasi al pari di un mantra, è usanza pressoché comune principiare ogni nuovo anno così, iniziando una **sfilza di buoni propositi** che, qualora si volesse perlomeno riscontrare la propria buona volontà o coerenza, andrebbero scritti ed appesi alla porta d'ingresso o al frigorifero per avere la certezza di tenerli sempre sottocchio. A modo suo ognuno di noi ha un suo posto nell'**Olimpo dei Buoni Propositi**. Da lunedì dieta - dalla prossima settimana mi iscrivo in palestra - il mio posto di lavoro non mi piace più: mi licenzio e cerco altro! - da oggi smetto di fumare - mi iscrivo ad un corso - mi rimetto a studiare. Potrei arrivare a fine articolo con un elenco infinito di buoni propositi, dai quali bene o male siamo passati un po' tutti. Talvolta la cosa sconfortante è che ci si accorge, di anno in anno, che i buoni propositi restano gli stessi e che la loro applicazione svanisce un poco alla volta dopo poche settimane quando ci si rifà travolgere dal tran tran quotidiano, perché si sa che c'è sempre quel **mare da attraversare tra il dire e il fare**. Perché un buon proposito diventi anche azione bisogna che questa volontà sia davvero forte. Più forte di una sveglia che suona alla stessa ora tutte le mattine, più forte di giornate intense e troppo tempo perso imbottigliati nel traffico, più forte di un meteo inclemente che ti terrebbe incollato al divano, più forte di un/a compagno/a, più forte di qualsiasi altra cosa. Ecco che magari - possa essere questo un suggerimento - sarebbe utile concentrare il buon proposito su qualcosa che ci siamo accorti **ritenere veramente importante**, quasi fondamentale. Allo stesso tempo, per non disunire sé stessi verso la riuscita, **limitarsi ad uno, massimo due buoni propositi alla volta**. Al netto ovviamente della grandezza di questo buon proposito: promettersi di non mangiare più il dolcino a fine pasto lo trovo più semplice di promettersi di correre una maratona sotto le 4 ore, ad esempio. Tuttavia non sono qui a fare quello che vuole dispensare consigli, anche perché non ho alcuna presunzione di averne le capacità. Mi

*L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il periodo **2024-2033** "**Decennio internazionale delle scienze per lo sviluppo sostenibile (IDSSD)**". L'obiettivo dell'iniziativa è aumentare la consapevolezza dell'importanza di tutte le scienze per lo sviluppo sostenibile, come uno dei principali mezzi per la sua attuazione e per rispondere alle complesse sfide del nostro tempo garantendo le condizioni per un futuro sicuro e prospero per tutti.*
Sicuramente questo può rappresentare per tutti un valido proposito...

Continua a pag. 2 - **Paolo Franceschini**

Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Super Comuni : **www.supercomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Lazzarini,

Adriano Orlandini, Daniele Biancardi,

Ludovico Alessandro Manservisi,

Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi,

Paolo Franceschini, Rita Molinari.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Alessandra Andreoli,

Andrea Grossi, Chiara DiMaggio,

Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Luca Pincelli,

Marco Botti, Paolo Saltari,

Roberto Michelini, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@supercomuni.it

Grafica: grafica@gruppolumi.it

Per la tua pubblicità contattaci :

E-mail: progetti@gruppolumi.it

Tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SUPER COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

Dalla prima pagina

di Paolo Franceschini

limito ad alcuni miei buoni propositi che, chissà, magari coincidono con quelli di qualcuno che sta leggendo queste righe o possono risultare di ispirazione a chi non ci aveva pensato. Mi piacerebbe fare come facevo da bambino, ovvero promettendo che da oggi farò il bravo e che sarò buono, ma ormai sono nell'età della disillusione e quindi so già che non serve fare i bravi: bisogna saperlo essere. Per "***l'essere buoni***" il discorso potrebbe essere differente, ma a mio avviso potrei giocarla così. Prometto di **impegnarmi ad essere ogni giorno sempre più consapevole**. Essere consapevole di me, della mia vita, di ciò che mi circonda, della collettività, del passato, del presente e del futuro. Essere consapevole dello spazio che occupo, delle materie che consumo, del mio ruolo all'interno della società. Quando si **aumenta la consapevolezza, diminuisce la necessità di regole** perché si assume una sensibilità che ci fa automaticamente agire in modo e maniera da non arrecare danno - o perlomeno il minor possibile - alle altre persone e conseguentemente all'ambiente in cui si vive. Prometto di **affidarmi sempre più alla leggerezza**, che non va intesa come superficialità, bensì **vivere col cuor leggero**: non esiste nessun problema insormontabile. Sono affascinato dalla frase attribuita al **monaco buddista Santideva** che diceva: «***Se il problema ha una soluzione, preoccuparsene è inutile, alla fine il problema sarà risolto. Se il problema non ha soluzione, preoccuparsene è inutile, perché tanto non può essere risolto***». Semplice! Almeno a leggerlo…

Qualche promessa un po' più materiale e meno filosofica? Prometto che farò con più costanza possibile stretching, innanzitutto perché fa bene e non lo faccio quasi mai, ma soprattutto perché non sopporto il fatto che a 46 anni, con una vita tutto sommato improntata sul movimento, che sia a piedi o in bici, non riesca a toccarmi le punte dei piedi a gambe unite. Basta: sono anni che mi propongo questa cosa e non l'ho mai messa in pratica. **Prometto che sul numero di dicembre ci sarà una mia foto in cui mi tocco le punte dei piedi**. Prometto che avrò cura di me perché se avrò cura di me, avrò automaticamente cura di ciò che mi circonda. Prometto, anche se in questo posso già dirmi bravo molto spesso, che non cadrò in inutili discussioni: se si tratta di questioni oggettive non c'è nemmeno bisogno di questionare, basta essere onesti; qualora si trattasse di principi o questioni più soggettive mi rifarò alla frase che ormai ho assimilato abbastanza bene: **meglio star bene che avere ragione**. Prometto che imparerò tante cose nuove, magari anche a promettere cose che ho la certezza mi aiuteranno a migliorare. Perché alla fine non è mica così complicato: viviamo inconsapevolmente in un insieme di sogni, speranze, previsioni e la nostra forza è credere talmente tanto in alcune cose da renderle automaticamente esistenti. Che bello sarebbe se tutti promettessimo di vivere praticando onestà, accoglienza e condivisione. Lo so, è la mia solita boutade verso il mondo di ***Utopia***: ma dopotutto se non c'è qualcuno che parte mica si fa nulla. È comodo dire: «*In Francia la gente scende in piazza, qui in Italia invece non facciamo mai niente*» scendici tu in piazza allora! Inizia tu!

Ecco, quindi qui inizio io: prometto che mi impegnerò a comportarmi in un modo che, di riflesso, possa portare sempre più persone ad essere empatiche, oneste, accoglienti, nel significato ampio di queste parole. Nel senso: non importa diventare Frati Francescani che rinunciano a tutto e non importa diventare dei Buddha che sopportano anche i soprusi. **Pratichiamo gentilezza e restiamo sereni**. Proprio un anno fa ci lasciava **Gianluca Vialli**. Oltre ad un testamento sportivo sul quale c'è poco da discutere, nel suo ultimo anno di vita, mentre veniva lentamente indebolito dalla malattia, ha rilasciato interviste illuminanti e penso che una sua frase, tratta appunto da una di queste interviste, possa essere l'unico vero buon proposito da mettere in atto ogni giorno, non solo all'inizio di ogni anno. È così che ci ha lasciato Vialli ed è così che finisce l'articolo: «*Da parte mia cerco di non perdere tempo, di dire ai miei genitori che gli voglio bene. E mi sono reso conto che non vale più la pena di perdere tempo e fare delle str***ate. Fai le cose che ti piacciono, di cui sei appassionato e il resto no. Non c'è tempo*».

Calcio

di Alberto Lazzarini

Spal fra *Playoff* e *Playout*

Biancazzurri imbattuti da due mesi, ma non basta – Servono gol e vittorie – Rinforzare la squadra

Sette partite senza perdere. Una specie di primato. Ma, attenzione: sei pareggi e una sola vittoria. E allora c'è poco da festeggiare; si fanno pochi punti. La Spal dà segni, però, di risveglio. Le ultime partite, soprattutto quella contro la capolista Cesena, incoraggiano la tifoseria a una certa **fiducia** senza peraltro farle dimenticare (come potrebbe?) il lungo e incredibile **periodo oscuro**; un periodo tanto oscuro da portare i biancazzurri quasi sul fondo della classifica: chi l'avrebbe mai pensato all'inizio di un torneo con Antenucci e C. dati addirittura tra i favoriti? Bisogna comunque considerare il bicchiere mezzo pieno, oggi come oggi: il gioco e la volontà espressi contro i romagnoli primi della classe evidenziano che la decisione di fare **un passetto alla volta** consolidando anzitutto la difesa, è stata giusta. I fatti, quindi, stanno dando ragione a mister Colucci che, visto lo sfacelo d'autunno, era partito dal basso, dai mattoni delle fondamenta, e un poco alla volta sta rimettendo in piedi i muri. Il tessuto di gioco sembra più solido, la squadra ha acquistato più carattere di gara in gara. Mentre ragioniamo di punti e di trame, la dirigenza è sul mercato per **potenziare** la squadra, evidentemente sbagliata, nella sua formulazione, in estate. Come abbiamo già avuto modo di dire, le deficienze dell'attacco sono largamente dovute alla impressionante serie di infortuni subiti: non va dimenticato, non sarebbe giusto. Ma è proprio l'ora di rimediare: per il centrocampo è già stato ingaggiato il roccioso Marcel Buchel, 34 anni, trentesimo di una rosa che dovrà essere sfoltita, pensiamo (Celia se n'è appena andato). In attacco è arrivato Simone Edera sul quale si conta molto ma non basta ancora. Occorre l'autentico bomber, la società non può tirarsi indietro. Oggi come oggi la Spal dovrebbe giocarsi i **playout** con tutti i rischi del caso… Ma bisogna guardare avanti con fiducia e allora consideriamo che la zona **playoff** è lontana 7 punti, non un abisso: con un ruolino di marcia rapido, nel giro di una decina di turni si potrebbe raggiungere l'obiettivo minimo che – nel caso – a quel punto prevederebbe solo partite in trasferta; ma insomma…magari poterle disputare. Tutti fondamentali, dunque, i prossimi incontri. Due quelli che rimangono in gennaio: a Perugia (grifoni in ripresa, attenzione) e in casa con la Juventus Next generation. Se abbiamo fermato il Cesena (che, fra l'altro, segnava da venti partite), non si vede per quale motivo i biancazzurri dovrebbero avere paura delle altre rivali. Se la può giocare con chiunque. Cinque sono gli scontri in calendario in febbraio (c'è un'infrasettimanale): a Lucca, poi la Recanatese in casa, doppia trasferta adriatica (prima a Pescara e poi a Fermo) infine con l'Arezzo tra le mura amiche. La prima di marzo sarà a Sestri sperando che i liguri non siano più dei diretti rivali per non retrocedere. Un'occhiata infine ai primi posti della classifica guidata, come si diceva, dai bianconeri cesenati che, con 50 punti in 21 partite, hanno perso una sola volta. Segue la Torres a 3 punti, poi Carrarese, Pontedera, Perugia, Pescara, Gubbio, Arezzo, Pineto e, ultima della zona playoff, Entella. Sul fondo, oltre al fanalino Fermana, l'Olbia pare in caduta libera.

Iniziative

di G. M.

"*Portami a Paris 2024*"

Partita la raccolta fondi a favore dell'atleta Karim

"***Portami a Paris 2024***" con questo motto il giovane **Karim**, atleta paralimpico di 19 anni residente a Poggio Renatico, ha lanciato una raccolta fondi a **sostegno della propria partecipazione ai giochi paralimpici** del prossimo anno che si terranno nella capitale francese in concomitanza con i trentatreesimi giochi Olimpici.

«*Mi chiamo Karim, ho 19 anni, sono un atleta di nuoto paralimpico non vedente dalla nascita. Da ormai 12 anni* – racconta - *coltivo un sogno: partecipare alle Paralimpiadi di nuoto e mi sto preparando al meglio per poter essere qualificato all'edizione di Parigi 2024. Dal 2016 ho iniziato a praticare nuoto a livello agonistico* – prosegue - *conquistando, ad oggi, 25 titoli a livello nazionale e partecipando a 2 competizioni internazionali importanti: un europeo Junior, nel 2022, in cui ho vinto il titolo nei 100m Dorso ed il mondiale di Manchester nel 2023, che ha rappresentato una svolta nella mia carriera e nel mio cammino verso Parigi 2024.*»

Partecipare ad un evento di questa portata rappresenta una nuova sfida e Karim ha chiesto l'aiuto di amici e sostenitori: «*Ogni contributo, grande o piccolo che sia, per me sarà prezioso e sarà anche grazie a voi che potrò riuscire a realizzare il mio più grande desiderio!*»

I costi da affrontare sono diversi e numerosi: costi per l'utilizzo di spazi d'acqua per gli allenamenti e per le attrezzature oltre allo staff che segue e seguirà il giovane atleta negli allenamenti.

La raccolta è stata lanciata attraverso la **piattaforma Gofundme:** (***https://gofund.me/78f9bc1a***).

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Pietro Bragaglia ritrova la sua bandiera

È stata una lunga corsa ad ostacoli, ma finalmente si è arrivati al traguardo, restituendo onore e dignità al ginnasta ferrarese Pietro Bragaglia (Ferrara 1878, Cagliari 1956), primo portabandiera ufficiale dell'Italia alle Olimpiadi (Londra 1908).

Ricordate le nostre ricerche?

Per non annoiare il lettore rimandiamo a Sportcomuni marzo ed aprile 2022. In sintesi avevamo preso le mosse dal bellissimo libro di Federico Pasquali (Gli Alfieri Azzurri, Harpoeditore, 2021) per indagare lo strano percorso di Pietro Bragaglia, atleta della Palestra Ginnastica Ferrara, primo alfiere dell'Italia alle Olimpiadi nonostante non abbia gareggiato. Ecco cosa racconta Federico Pasquali: «*Come da protocollo in vigore all'epoca, durante l'inno britannico eseguito dalla banda dei Grenadier Guards, Bragaglia inchinò il tricolore transitando dinanzi al palco dei reali d'Inghilterra*». Poi del ginnasta ferrarese si sono perse le tracce. Come fosse arrivato a Cagliari e come mai i suoi resti riposassero con tutta probabilità nel Cimitero San Michele (zona nord, tra la loggia di grecale e la loggia di tramontana, nicchia di fila 3, numero 38) restava un mistero. Un mistero disvelato in tutte le sue sfaccettature quando abbiamo passato il testimone ad uno staffettista di grande valore, Alessandro Spinetti, Presidente della sezione atleti olimpici e azzurri d'Italia in quel di Cagliari (ANAOAI). Alessandro Spinetti non è un personaggio qualsiasi, molti appassionati di pallacanestro avranno già capito di chi stiamo parlando. Spinetti rappresenta infatti un capitolo importante nella storia del basket italiano. Romano, classe 1940, vanta un prestigioso curriculum avendo disputato 12 campionati di serie A e 4 di serie B (per ben due volte vice capo cannoniere). Le sue imprese con la maglia della Stella Azzurra e della Pallacanestro Brill Cagliari restano vive nell'immaginario dei tifosi, come pure le sue presenze nelle varie rappresentative della Nazionale. Con una ricerca appassionata e capillare Sandro Spinetti è riuscito a ricostruire passo dopo passo la vita di Pietro Bragaglia sull'isola, parlando con i parenti, dando vita ad una vera propria caccia al tesoro che ha consentito di riportare alla luce vecchi ma inossidabili cimeli nonché documenti di notevole pregio per la storia dello sport. Ma tutto questo merita un capitolo a parte e ne parleremo in altra occasione. Per il momento preme sottolineare la cerimonia che Alessandro Spinetti è riuscito a realizzare con grande partecipazione e successo a fine novembre. Una folta delegazione da lui capitanata ha infatti reso omaggio a Pietro Bragaglia nel Cimitero di Cagliari ove riposa. Presenti molti azzurri d'Italia (Angelo Zucca, Tonino Puddu, Maria Laura Orrù, Myosotis Massidda, Silvana Lenzu, Roberto Mudu, Lino Bistrussu) nonché due rami della famiglia facente capo a Pietro Bragaglia, con la partecipazione dei pronipoti Valentina, Francesca, Alberto e Paolo. Il ginnasta ferrarese Pietro Bragaglia recupera dunque tutta la sua dignità ed esce dall'alone di mistero che lo circondava. Ciò grazie al lavoro tenace ed appassionato di Sandro Spinetti, che ha saputo andare ripetutamente a canestro quando ormai la nostra ricerca pareva destinata ad arenarsi. In attesa di vedere cosa farà Ferrara, grazie Cagliari, grazie Sandro!

Pietro Bragaglia nel 1906 (foto wikiwand)

Gli Azzurri d'Italia con il gonfalone sulla tomba di Pietro Bragaglia al cimitero di San Michele (foto unionesarda.it)

Calcio

di Alberto Alvoni

Uno sport, anzi due

Maurizio Viscidi in cattedra al Monzani di Modena

Grande evento realizzato dal Modena F.C. subito dopo l'Epifania. Al Forum Monzani è infatti salito in cattedra Maurizio Viscidi (***in foto***), 61 anni, blasonato coordinatore delle nazionali giovanili della FIGC. Forte di un palmarès di assoluto prestigio, Viscidi ha raccontato il suo calcio ad oltre 400 allenatori e tecnici dell'area modenese e non solo. Argomento dell'incontro "la metodologia di allenamento nel settore giovanile". La *lectio magistralis* di Viscidi è partita dal presupposto che il calcio è oramai sdoppiato in due sport completamente differenti tra loro: uno sport è quello che si realizza nei primi 75 metri del campo, altro sport completamente diverso è quello che si pratica negli ultimi 25 metri a ridosso della porta avversaria. Col supporto di filmati molto indicativi ed appropriati, il tecnico federale ha illustrato la sua filosofia, strettamente connessa a precisi parametri (come l'indice di pericolosità offensiva: IPO) con cui ha coniato la c.d. "Matrice Viscidi", la cui essenza - se abbiamo ben inteso - consiste nel prefigurare il cammino virtuoso (o meno) di una squadra correlando su un piano cartesiano il coefficiente di possesso palla col predetto indice IPO. È il calcio moderno che avanza e che però non disdegna l'antico, posto che negli ultimi 25 metri diventa fondamentale l'uno contro uno, il dribbling e la triangolazione. Tutte cose che, come ha ricordato Viscidi, si facevano naturalmente nel calcio di una volta, quando i ragazzi improvvisavano partite a ranghi ridotti (esempio: 2 contro 2 nel cortile di casa o della scuola). E allora perché non replicare anche oggi, in allenamenti mirati, le vecchie buone pratiche? Basilari questi ultimi 25 metri, posto che - come ha ricordato Viscidi - c'è una preoccupante mancanza di attaccanti. Completamente diverso ciò che accade nei primi 75 metri, dove la tecnica può anche essere elementare, ma dove occorre "ubicarsi" con giudizio sul campo, smarcarsi con criterio ed applicare con diligenza l'abc del manuale. Qui ciò che diventa determinante è il cosiddetto passaggio filtrante. Ebbene sì, dati alla mano, le squadre che si applicano con cura, devozione e profitto a questa materia (si ripete: passaggio filtrante) nove volte su dieci vincono la partita. Per gli allenatori intervenuti al convegno ora non resta che riordinare i preziosi appunti raccolti applicandoli alle rispettive realtà del territorio, senza mai dimenticare - come ha sottolineato più volte Viscidi - che la formazione del calciatore non può essere disgiunta dalla formazione educativa del giovane.

Iniziative

"*Meta comune*"

Il rugby entra in carcere a Ferrara

Il Progetto, che ha durata di 18 mesi, si propone di promuovere la salute e il benessere psicofisico, **facilitando il recupero dei detenuti attraverso lo sport** quale **strumento educativo** e di **prevenzione del disagio sociale e psicofisico;** lo **sport come deterrente sociale contro il rischio criminalità**; lo **sport come strumento rieducativo** per la popolazione detenuta. La società sportiva capofila del progetto è **Rugby Ventisette Ferrara ASD** che in collaborazione con la **FIR** – Federazione Italiana Rugby e con l'ETS - Associazione **Viale k OdV** proporrà l'attività sportiva di Rugby a 15. Il progetto ha l'obiettivo di portare all'interno del Carcere l'insegnamento e la pratica del Rugby, per 30 detenuti della casa circondariale di Ferrara, con eventi e attività formative. Tale iniziativa intende favorire una progressiva condivisione dei valori e tecniche del rugby, strumenti particolarmente utili per contribuire ad un recupero delle persone detenute. L'esperienza dei referenti e degli operatori, in merito allo svolgimento dell'attività di Rugby in carcere, ha favorito negli anni una crescita personale nei detenuti coinvolti nelle attività, grazie alle quali la Federazione Italiana Rugby ha creato un campionato, siglando un protocollo con il DAP per la promozione del rugby in carcere. Tramite attività sportiva si lavorerà alla sensibilizzazione sulla legalità ed al favoreggiamento di pratiche inclusive, anche grazie all'attivazione dei tirocini; docenti esperti dalle associazioni, psicologi ed operatori del settore, giuristi, operatori psicologici che svolgeranno seminari su reintegrazione e opportunità.

AFFITTASI

Abitazione indipendente in pieno centro storico di Bondeno,
due camere matrimoniali, una singola, un bagno, cucina e soggiorno e
ampio area cortiliva recintata con ingresso automatizzato.
Provvista di utenze, ideale per lavoratori in trasferta o famiglie numerose.

AFFITTASI

Locali arredati, provvisti di internet con fibra ottica e utenze,
ideali per l'insediamento di nuovi studi medici permanenti o saltuari
nel Centro Storico di Bondeno (FE) vicino a parcheggi, farmacie e negozi.

PLAY VALLEY
BUSINESS CENTER
CARATTERI IMMOBILI

Per informazioni:
Tel. 0532 894142
info@caratteriimmobili.it

Ci trovi anche qui:
CERCO NOLEGGIO
trovi qualsiasi cosa da noleggiare
www.cerconoleggio.it

L'angolo del Tecnico

di Luca Pincelli

Cronotermostato: cos'è e perché potrebbe essere un ottimo investimento

Ci sono diversi modi per risparmiare sul riscaldamento e l'installazione di un **cronotermostato** è uno di questi. Si tratta di un dispositivo in grado di rendere la nostra casa ancora più smart, grazie alla domotica, ed efficiente. Semplicissimo da usare, il cronotermostato consente di controllare la temperatura di ogni singolo ambiente domestico. Infatti, è in grado di rilevare i gradi all'interno di **ogni stanza**, azionando l'impianto di riscaldamento solamente nelle stanze che lo necessitano davvero, che mostrano quindi una temperatura inferiore a quella impostata. In più, consente di non superare quella stabilita, evitando sprechi. In termini di **funzionamento**, il cronotermostato è simile al **termostato**, ma ci sono comunque delle differenze. Il termostato è collegato all'impianto di riscaldamento, ma si aziona solo quando scende al di sotto di una determinata temperatura, mentre il cronotermostato permette anche di gestire l'impianto in base alla giornata e alla stagione. Il cronotermostato può essere **controllato a distanza**, installando una app sullo smartphone. Il timer del cronotermostato permette di regolare, accendere e spegnere il riscaldamento nelle varie fasce orarie e nelle stanze. Un esempio: se si torna a casa dall'ufficio alle 20 e si desidera una sala da pranzo a una temperatura di 18°, è sufficiente impostare questi dati sul cronotermostato: se all'orario stabilito, nell'ambiente c'è già la temperatura scelta, il dispositivo non si aziona, altrimenti entra in funzione fino al raggiungimento dei 18 gradi. Il primo vantaggio è quello di risparmiare in bolletta, perché il riscaldamento si azionerà solo al bisogno. Il comfort che assicura il cronotermostato è un altro punto a favore di questo dispositivo. Il cronotermostato, poi, si basa sulle informazioni che ricava dalle previsioni meteo, contribuendo a un minore impatto sull'ambiente. Le categorie esistenti e che noi proponiamo, sono due:

- digitale, collegato all'impianto di riscaldamento tramite un collegamento elettrico;
- wifi, si basa sulla rete internet e può essere controllato dall'app anche quando si è fuori casa.

L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile a ricevere richieste di ulteriori informazioni su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30, 14.00-18.00.

Per informazioni tel: 0532-890354
email: *climagassrl@gmail.com*

Cronotermostato Honeywell Home T3 cablato

Cronotermostato Honeywell Home Lyric WI FI

Cronotermostato Honeywell Home T4RF wireless

I.D.S. Sermide S.r.l. - Via XXIV Aprile, 90 - 46028 Sermide (MN) - Tel. 0386 960079 - info@idssermide.com

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

Campo di calcio: responsabilità del gestore

In pieno inverno, con cattivo tempo (acqua a catinelle e magari neve) era abbastanza frequente nei bei tempi andati (e massime nelle categorie inferiori nonché nei tornei amatoriali) giocare su campi al limite della praticabilità. Si lottava nella fanghiglia col pallone che diventava pesante come una pietra. Difficile che a qualcuno venisse in mente di denunciare il titolare di un campetto di calcio (Parroco o Presidente di piccola società) allorché si storceva una caviglia o si ammaccava un ginocchio scivolando malamente in un avvallamento del terreno. Oggi la situazione è drasticamente cambiata (in meglio???) e la giurisprudenza si è fatta piuttosto severa sull'argomento. Sempre più spesso il gestore o il proprietario di un impianto sportivo (campo di calcio, ma anche di atletica, etc.) viene giuridicamente ritenuto l'esclusivo titolare di una posizione di garanzia. In altre parole deve adottare tutte le cautele per preservare l'incolumità fisica degli utilizzatori (fanno ingresso sul rettangolo verde specialmente l'art. 40, secondo comma, codice penale nonché l'art. 2051 codice civile). Si richiama qui il caso di un calciatore che, senza essere toccato dagli avversari, si era infortunato in un avvallamento del campo di gioco (in sintetico) reso insidioso dalle infiltrazioni d'acqua. La Cassazione penale (sentenza 9160/2018) ha confermato la responsabilità (lesioni colpose) in capo al Presidente dell'associazione sportiva che gestiva l'impianto ancorché il campo fosse stato concesso in affitto ad altro ente per lo svolgimento di un torneo. Stralciata invece la posizione dell'arbitro, sulla base di considerazioni che non appaiono poi così robuste. E, infatti, seguendo questa falsariga è arduo sostenere che l'arbitro non abbia anch'egli una funzione di garanzia, potendo interrompere la gara quando vi sia un fatto (nebbia, allagamento anche se parziale, altra ipotesi di forza maggiore) che può recare pregiudizio non solo al regolare svolgimento della gara, ma anche e soprattutto all'incolumità dei calciatori (ivi compresa l'espulsione di chi colpisca le gambe anziché il pallone). Certo è che in futuro, con queste responsabilità che piovono da tutte le parti, sarà sempre meno facile trovare personaggi che offrano il loro tempo e la loro passione per fare i Presidenti di piccole e medie realtà dilettantistiche ovvero la linfa del nostro sport.

Novità

Documenti utili per l'isee 2024 per i cittadini di Ferrara e provincia

Disponibili online su www.poste.it

Per i cittadini di Ferrara e provincia è possibile richiedere online i documenti utili ai fini ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) per il 2024.

Tutti i clienti di Ferrara del Gruppo Poste Italiane, ovvero i possessori di un conto corrente, di un libretto postale, o titolari di carte prepagate Postepay, possono accedere al sito ***www.poste.it*** e richiedere la giacenza media e il saldo di tutti i prodotti (intestati e cointestati) in un unico documento, necessario per richiedere l'ISEE per l'anno appena iniziato. Per richiedere il documento sul sito di Poste è necessario essere registrati a www.poste.it ed aver associato un numero di telefono ad uno dei propri prodotti finanziari.

Da quest'anno c'è una novità; per i cittadini ferraresi sarà possibile richiedere online l'attestazione valida ai fini ISEE 2024 anche per i minori, selezionando l'opzione ''Per un minore''.

Il documento, che viene emesso su richiesta dell'intestatario, raccoglie tutte le informazioni necessarie per il calcolo dell'ISEE relative ai prodotti finanziari, in particolare riporta saldo e giacenza media dei conti e dei libretti di risparmio attivi/estinti nel corso dell'anno 2022, il valore nominale dei Buoni Fruttiferi Postali (cartacei e dematerializzati), saldo e giacenza media delle Postepay nominative, delle Postepay con IBAN e delle Carte Enti Previdenziali, la situazione dei Fondi di Investimento e del Deposito Titoli nonché l'attestazione dei premi versati per Polizze Assicurative.

Anche quest'anno le attestazioni valide ai fini ISEE 2024, con i dati aggiornati al 31.12.2022, potranno essere consultate accedendo alla Bacheca da App o dal sito www.poste.it , aprendo il messaggio «*Attestazione patrimoniale valida ai fini ISEE 2024*» e scaricando il documento.

Le nuove modalità di accesso al servizio confermano il processo di digitalizzazione avviato da Poste Italiane: tramite il sito internet www.poste.it, ad esempio, i clienti registrati possono facilmente gestire il Conto BancoPosta o il Libretto di Risparmio, sottoscrivere un Buono Fruttifero on line, richiedere la spedizione di un pacco, attivare il servizio seguimi o acquistare prodotti filatelici. Si ricorda infine che le APP di Poste Italiane sono gratuite e sono utilizzabili in mobilità anche da chi non è titolare di un rapporto con l'Azienda, come un vero e proprio Ufficio Postale a casa dei cittadini.

Per tutti i dettagli sul servizio è possibile consultare il sito https://www.poste.it/prodotti/rilascio-certificazione-ai-fini-isee.html.

ALBORESI ELETTRODOMESTICI
Alboresi Efrem e Riccardo

Elettrodomestici da incasso
Impianti elettrici Antenne TV SAT
Riparazione elettrodomestici a domicilio
Con Voi dal 1950
EURONICS
Via Renazzo, 54/a - 44045 Renazzo (FE)
Tel. 051 900044
elettrodom.alboresi@gmail.com

OFFICINE UROMOTORS
PUNTOPRO
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Calzoleria Zaniboni
Riparazioni Calzature e Borse
Via Donati, 37 - Cento (FE)
Ritiro e consegna a domicilio
Chiama 328 299 71 71

Formazione

di R. M.

Klimahouse di Bolzano dal 31 gennaio al 3 febbraio

ISOLA URSA – dal 2018 per sensibilizzare sulle tematiche ambientali

"***Sette italiani su dieci si dichiarano estremamente preoccupati per i cambiamenti climatici e la perdita della biodiversità***". È il risultato dello **studio condotto a fine dicembre 2023** dal Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia e "*solo un italiano su quattro reputa di essere sufficientemente in grado di dare un contributo in prima persona per affrontare le sfide globali*". I cittadini intervistati "individuano nell'ambito dell'educazione, nelle sue diverse manifestazioni, una chiave cruciale per fronteggiare le numerose difficoltà che il nostro pianeta dovrà affrontare nei prossimi anni" (fonte UniPV). Questi dati dimostrano che informazione e responsabilizzazione sono cruciali per invertire la rotta. Il "*Global Status Report 2022 per edifici e costruzioni*", pubblicato da UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente), rivela che Il **settore delle costruzioni** nel 2021 "ha rappresentato circa il **37% delle emissioni di CO_2**", è evidente, pertanto, che la formazione dei professionisti è fondamentale: **ingeneri**, **geometri** e **architetti** hanno la responsabilità di progettare gli edifici futuri e di rendere sempre meno impattanti quelli già esistenti. Non meno importanti sono i **giovani**: educare e consapevolizzare i cittadini di domani è imprescindibile. È in questa ottica che, dal 2018, ISOLA URSA promuove la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali con numerosi incontri e convegni, tenuti dai più autorevoli esperti e da personalità in grado di motivare e coinvolgere le nuove generazioni. Anche l'edizione 2024 di ISOLA URSA, a Bolzano, in occasione della **Fiera Klimahouse**, **dal 31 gennaio al 03 febbraio 2024**, prevederà appuntamenti rivolti a studenti delle scuole superiori e professionisti (con **attribuzione di crediti formativi**), fruibili **in presenza** ed **in diretta streaming** sul **canale YouTube di ISOLA URSA**. Di seguito i programmi dettagliati.

CICLO DI CONVEGNI PER SCUOLE SUPERIORI

Dalle ore 10:30 alle 13:00 in presenza e in collegamento streaming

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

Paolo Franceschini: *Introduzione alla giornata*
Jacopo Bencini: *Aggiornamenti dalla COP 28*
Roberto Ornati: *Sistemi costruttivi innovati applicati all'efficienza e sostenibilità ambientale*
Ruggero Rollini: *Anticonferenza sulla plastica*

GIOVEDì 1 FEBBRAIO

Paolo Franceschini: *Introduzione alla giornata*
Christian Casarotto: *Parlando di clima con i ghiacciai e la montagna*
Roberto Ornati: *Sistemi costruttivi innovati applicati all'efficienza e sostenibilità ambientale*
Luca Perri: *Animi che si surriscaldano: La crisi climatica e il perché non la percepiamo tale*

VENERDì 2 FEBBRAIO

Paolo Franceschini: *Introduzione alla giornata*
Roberto Barbiero: *La crisi climatica - cause, effetti e risposte*
Roberto Ornati: *Sistemi costruttivi innovati applicati all'efficienza e sostenibilità ambientale*
Sara Segantin: *I fili intrecciati della Terra - storie di donne, di uomini, di umanità.*

Le varie relazioni saranno arricchite da interventi interattivi in quanto il moderatore coinvolgerà i partecipanti presenti in sala e quelli in diretta streaming attraverso i propri smartphone con attività didattico/divulgativo. Inoltre durante l'incontro ci saranno momenti di pausa per attività di intrattenimento sostenibili.
Per partecipare alla sessione mattutina è sufficiente iscriversi gratuitamente seguendo le istruzioni sul sito: www.isolaursa.it

CICLO DI CONVEGNI PER PROFESSIONISTI

Dalle ore 14:30 alle 17:30 in presenza e in collegamento streaming

MERCOLEDì 31 GENNAIO

LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA A SECCO DELL'EDILIZIA CONTEMPORANEA

Jacopo Bencini, Policy Advisor e UNFCC Contact Point di Italian Climate Network: Aggiornamenti dalla COP 28
Luigi Devigili, Architetto e Tecnico CasaClima: La certificazione CasaClima: Qualità e Comfort negli edifici in legno
Stefano Cera, Responsabile Innovazione per Teicos UE srl: Le lane minerali - classificazione ed utilizzi
Alberto Tettamanti, Responsabile Tecnico Etex Building Performance – SINIAT: Solidtex wall system - Soluzioni per l'edilizia del futuro, oggi
Daniela Cardace, Responsabile Tecnico Etex Insulation – URSA Italia: La nuova lana minerale PUREONE ZERO – top delle performance a zero stress

GIOVEDì 1 FEBBRAIO 2024

LA SOSTENIBILITA' COME PERFORMANCE TECNICA

Pasquale D'Andria, Direttore Tecnico URSA Italia e Membro del Comitato Scientifico ISOLA URSA: Sostenibilità come vera performance per URSA
Luca Mercalli, Climatologo: Relazione sulla crisi climatica
Roberto Ornati, Perito Industriale con specializzazione edile, Consulente CasaClima: Edificio con struttura in acciaio a Milano certificato CasaClima A
Lavinia Savini, Sustainability and Innovation Manager Marketing & Strategy Etex Building Performance – SINIAT: Innovazione e sostenibilità dei sistemi a secco
Enrico Maria Gamba, Responsabile Tecnico Etex Insulation – URSA Italia: Il polistirene estruso che fa ECO nella sostenibilità
Caterina Gargari, Dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura: Relazione sui CAM

VENERDì 2 FEBBRAIO

SISTEMI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE INCOMBUSTIBILI

Claudio Giacalone, Comandante dei Vigili del Fuoco di Como: Sicurezza antincendio delle facciate degli edifici - aspetti normativi
Luigi Ghezzi, Responsabile Tecnico per ACER – Dipartimento del Comune di Napoli: Scelte incombustibili per la riqualificazione energetica nell'edilizia pubblica
Luca Giacomini, Responsabile Tecnico presso Etex Italia: Le facciate ventilate in fibrocemento ecologico
Raffaele Fabrizio, Architetto Responsabile Tecnico Etex Insulation – URSA Italia: Lana Minerale è Facciata Incombustibile
Stefano Galliano, ProMat Business Development Manager: La protezione al fuoco delle facciate ventilate

Architetti: attribuzione di **3 CFP** per ogni seminario.
Ingegneri: attribuzione di **3 CFP** per ogni seminario.
Geometri e geometri laureati: attribuzione di **3 CFP** per ogni seminario.
Auditori e Consulenti CasaClima*: attribuzione di **1 CFP** per ogni seminario.
**CFP riconosciuti solo per partecipazione in presenza.*
Iscrizioni gratuita su: ***www.isolaursa.it/le-proposte-per-i-professionisti-2024 .*** I posti a disposizione sono limitati, pertanto le domande di partecipazione saranno accolte in base all'ordine cronologico. Il programma potrà subire variazioni a causa di eventi sopravvenuti.

Carnevale

di Massimiliano Borghi

Cento diventa l'*ombelico del mondo*

Cento Carnevale d'Europa, 28 gennaio – 4 – 11- 18 – 25 febbraio 2024

Una conferenza stampa, come al solito folcloristica, ha lanciato l'edizione 2024 del **Cento Carnevale d'Europa** che quest'anno si è dato l'appellativo di "***ombelico del mondo***". Il **direttore artistico Riccardo Manservisi** ha aperto le danze ricordando «*Il grande successo dell'edizione passata, e dai riconoscimenti a livello nazionale che da anni premiano il Carnevale di Cento confermandolo fra i carnevali più importanti in Italia*». La parola è poi passata all'istrionico e vulcanico **patron Ivano Manservisi *(nella foto)***, anima e cuore pulsante del Carnevale. Ha sottolineato come: «*In 50 anni di organizzazione di eventi, ne ho viste di tutti i colori. Per non rischiare di diventare noiosi, occorre ogni anno rimettersi in discussione. Per riuscire a far sì che il Carnevale, oltre alla bellezza dei carri mascherati, sia anche un indotto economico importante e abbia un rilevante impatto sociale e culturale*». La parola è poi passata al Sindaco di Cento **Edoardo Accorsi**: «*È bello vedere come lo scorso anno il Carnevale abbia saputo portare a Cento tantissima gente e rivedere il nostro centro storico gremito di cittadini provenienti da tutta Italia. Quest'anno l'offerta turistica è arricchita dalla riapertura della Civica Pinacoteca "Il Guercino" per la quale sono state pensate specifiche politiche promozionali legate al Carnevale. Senza dimenticare che venerdì 17 maggio, Cento ospiterà l'arrivo di una Tappa del Giro d'Italia. Questo a conferma dell'ottimo lavoro di squadra che si è fatto*». La parola è poi passata all'assessore regionale **Paolo Calvano**, che ha evidenziato come: «*La Regione, grazie all'insistenza di Cento e in primis del suo Sindaco abbia da un paio di anni emanato una legge a sostegno dei Carnevali storici dove Cento, grazie alle grandi professionalità messe in campo, fa la parte del leone*». Il presidente della Fondazione teatro Borgatti, **Giorgio Zecchi**, ha sottolineato come: «*Il Carnevale di Cento con la sua carica esplosiva consente di dare nuova luce all'arte della cartapesta e a quella dei movimenti e di conciliare antiche tradizioni con mode e tendenze di oggi. Il Carnevale, come il Teatro, rappresenta arte, svago ma anche aggregazione, importantissimo per l'arricchimento individuale e sociale della città*». Infine l'ultimo saluto "veloce" è toccato a **Davide Bigarelli**, area manager Emilia del gruppo Hera, main sponsor del Carnevale. Non è voluto mancare neppure il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che ha mandato i suoi saluti attraverso un video messaggio, comunicando che sarà al Carnevale di Cento domenica 4 febbraio. Passando ai veri protagonisti del Carnevale, occorre ricordare che sfileranno come al solito cinque società capitanate dagli ultimi vincitori i "***Toponi***", seguiti da "***Fantasti100***", da "***I ragazzi del Gercino***", dai "***Mazalora***" e dal "***Risveglio***". Hanno presentato i loro bozzetti, aiutati dalle immagini raccolte durante la realizzazione dei carri che, ricordiamolo, richiede un anno di lavoro. I giganti di cartapesta si preannunciano ancora più imponenti e ricchi di movimenti. Fra le novità, da segnalare che oltre al palco centrale in piazza Guercino, ci sarà un secondo palco alla Rocca animato dai conduttori di Radio Bruno. I super ospiti, anch'essi motore trainante della manifestazione, saranno **domenica 28 gennaio Tananai**, il giovane musicista che si è imposto soprattutto fra le nuove generazioni e super ospite al prossimo Sanremo. La domenica successiva, il **4 febbraio**, ci sarà il gruppo pop i **Gemelli Diversi**. In attesa che vengano comunicati gli ospiti successivi, non va dimenticato come in apertura di sfilata, ogni domenica si alternerà il rombo dei motori delle Ferrari, delle Topolino, delle Lamborghini e delle Alfa Romeo. A fare da contorno, saranno numerosi gli eventi collaterali collegati al Carnevale che potrete trovare sul sito dello stesso o su quello del Comune. Laboratori didattici per i bambini, burattini, rievocazioni storiche e tanta musica. I commercianti, coordinati da Ascom, hanno organizzato una serie di attività specifiche e scontistiche legate al Carnevale, in particolare "sconti in maschera" sabato 24 febbraio. Infine la speranza, non troppo remota, che nella prossima edizione si possa ripetere il viaggio a Rio de Janeiro del carro vincitore della precedente edizione. Non resta che acquistare il biglietto o l'abbonamento ed immergersi in questo tourbillon di maschere, musica e divertimento allo stato puro.

Progetti

Nuovo impianto Cavaliera

Sicurezza dei cittadini ed economia del territorio

Lunedì 15 gennaio 2024 è stato presentato il nuovo impianto idrovoro Cavaliera, un'opera del Consorzio della Bonifica Burana da **€ 68.182.614,83** finanziata da P.N.R.R., Italia Domani Piano di Ripresa e Resilienza, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia-Romagna nell'ambito degli interventi di miglioramento del Sistema Irriguo e di Scolo del Bacino Burana-Po di Volano. Si tratta di un'opera a servizio di un'area di 324.000 ettari di territorio in cui vivono 335.000 abitanti tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. Si è detto che: «*L'ultima volta che abbiamo visto un'opera del genere, le foto venivano scattate in bianco e nero*». Questa semplice affermazione rende bene l'idea della portata dell'intervento. Pensato, progettato e studiato per quasi 20 anni e realizzato (secondo le stime) entro la prima metà del 2026 prevederà anche la costruzione di due nuovi ponti e una rotatoria sulla strada provinciale. Si tratterà un nuovo impianto idrovoro, allineato con il terreno (senza quindi la creazione di argini) che aumenterà la sicurezza idraulica del bondenese e di una vasta area interprovinciale oltre a rendere più efficienti i processi irrigui degli agricoltori; aspetto fondamentale se si considerano gli ingenti danni causati alle colture dai fenomeni climatici estremi degli ultimi anni come siccità, piene e allagamenti.

Alla cerimonia di presentazione erano presenti numerose autorità. Il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e i Sindaci dei Comuni coinvolti. Il Presidente del Consorzio della Bonifica Burana, **Francesco Vincenzi**, dichiara: «*Era il 1996 quando il Consorzio ha iniziato a pensare ad una soluzione per l'area del Burana-Volano, a seguito dell'alluvione che aveva interessato diversi territori tra ferrarese, mantovano e bassa modenese. Era già evidente allora come la crescente urbanizzazione e i cambiamenti climatici fossero diventati un problema che andava gestito poiché la dotazione di infrastrutture del territorio era ormai inadeguata per rispondere alle esigenze produttive ed abitative di un territorio profondamente cambiato nel corso degli anni. Non si trascuri il fatto che parliamo di un'area che dall'ultimo censimento 2021 conta quasi 113.000 imprese con 476.742 addetti impiegati, con un tasso di occupazione medio di oltre 50,6 punti (rispetto al dato italiano di 45,9). Nel 2022 le esportazioni agroalimentari italiane hanno sfiorato i 61 miliardi di euro (sul dato di export totale di tutti i settori pari a 620 miliardi totali) e l'agricoltura è fortemente connessa alle infrastrutture deputate all'attività irrigua; nel Bacino Burana Volano ci troviamo nel cuore agroalimentare del Paese con decine di produzioni DOP-IGP apprezzate in tutto il mondo. Una rivisitazione degli impianti deputati al controllo della sicurezza idraulica, alla salvaguardia dalle alluvioni e ad una sempre maggiore efficienza in termini di contributo irriguo a fronte di periodi sempre più prolungati di siccità non è più ritardabile. Grazie alle risorse del PNRR sarà dunque finalmente messo in atto un concreto riallineamento tra il territorio e l'assetto di bonifica deputato alla sua salvaguardia e valorizzazione». Il Direttore del Consorzio della Bonifica Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi, aggiunge: «[…] La soluzione progettuale che abbiamo individuato nel Cavaliera prevede la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento con potenzialità di scolo fino a 60 m³/s da costruirsi nel punto più congeniale per lo scarico in golena del Po, ovvero in località Malcantone, comune di Bondeno (Fe). A conclusione dell'opera, la portata idraulica che potrà essere scaricata nel fiume Po sarà complessivamente di 100 m³/s. […]».*

Ricerche

di Chiara DiMaggio

Il cane, l'amico fedele e pensante

Oltre 40.000 anni il legame che ha con l'uomo. In Emilia Romagna un cane ogni 3 persone

Il giorno prima dell'Epifania ho assistito ad una scena di grande tenerezza: la Bruna, la macellaia,

che preparava un bel cartoccio per Zorba, il cane di una sua cliente, e gli diceva: «*Ecco la mia befana. È per te*». Se c'è stato un passato in cui si guardava al mondo animale in modo utilitaristico, oggi si sta affermando un'etica nuova che supera l'antropocentrismo, come propone la **filosofa Marta Nussbaum**. I cani e gli umani condividono una storia di almeno 40.000 anni, quando iniziarono a creare un legame di sostegno reciproco per soddisfare i bisogni primari di nutrimento e di sicurezza. Il processo di domesticazione nel lungo scorrere del tempo ha selezionato il senso di fiducia, di appartenenza e di fedeltà. Il 2005 ha segnato uno spartiacque nella ricerca scientifica. Prima si pensava che il comportamento canino fosse legato esclusivamente al condizionamento attraverso l'associazione di uno stimolo con una risposta (per esempio dai la zampa e avrai il cibo come ricompensa). Ma attraverso i suoi esperimenti lo **psicologo cognitivista Ulric Neisser** pose in evidenza la capacità del cane di elaborare le informazioni ricevute, quindi di essere un essere pensante. Fino ad allora si riteneva che le scimmie, per effetto della similitudine del DNA, fossero gli animali più capaci di svolgere compiti complessi. **Allo stato attuale delle ricerche, la scienza ritiene che un cane abbia le capacita di un bambino di 3-4-5 anni**. Il cane considera il proprio "padrone" e la sua famiglia come figure di riferimento e come proprio "branco", è in grado di riconoscerne l'odore e la loro vicinanza attiva aree del cervello legate alle emozioni positive. Utilizza, proprio come noi umani, la memoria a breve termine e la memoria a lungo termine attraverso la quale fissano i volti e le esperienze. È un **essere senziente**, percepisce ed esprime gioia, gratitudine, paura, gelosia. La Banca Dati dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione del Ministero della Salute nell'anno appena trascorso registrava in Italia la presenza di un cane ogni 4 persone con un incremento intorno al 11%, rispetto al 2022. La Regione con il maggior numero di cani pro-capite è stata l'Umbria con 1 cane ogni 2 abitanti, mentre la Calabria presenta il minor rapporto con 1 cane circa ogni 10 abitanti. L'Emilia Romagna vede la presenza di 1 cane domestico ogni 3 persone, ed uno di questi è Zorba che ha salutato con un bel scodinzolio di coda la Bruna e il suo cartoccio.

Conoscere i funghi

a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Il fungo dell'esca

***Fomes fomentarius* (L.) Fr. 1849**, comunemente chiamato **fungo esca del fuoco**, cresce come parassita su piante vive, ma anche saprofita su piante morte, prediligendo le latifoglie (pioppo, olmo, faggio, ecc). La denominazione di questo fungo deriva dal latino fomes (esca - alimento per il fuoco) e fomentarius (che accende il fuoco). Si accresce nel periodo che va **dalla primavera inoltrata all' autunno**, spesso in più esemplari sulla stessa pianta, permanendo anche per molti anni.

[Foto di Fabio Fabbri]

LE SUE CARATTERISTICHE :

Corpo fruttifero: tendenzialmente a forma di zoccolo equino, poi a mensola capovolta, da 130 a 180 mm di larghezza, 100 mm di profondità e 50 - 60 mm di altezza; la crescita è solitamente pluriennale con zonature sovrapposte che consentono di determinarne l'età. La consistenza è dura, coriacea, legnosa, di colore grigio - ocra con solchi concentrici.

Imenoforo: posto nella faccia inferiore, sempre parallelo al suolo, piatto, di colore ocra chiaro - nocciola, formato da tubuli stratificati che si sovrappongono anno dopo anno. I pori sono piccoli e rotondeggianti.

Carne: fibrosa, di consistenza legnosa. L' odore è tipicamente fungino, legnoso, gradevole vicino ai pori.

E in cucina? *Fomes fomentarius* non ha nessun valore alimentare. Da ricordare, invece, che resti di questo fungo sono stati trovati in una sacca indossata dall' uomo del Similaun rinvenuto in Alto Adige, risalenti a circa 5300 anni fa. Numerosi ritrovamenti in siti archeologici di diverse parti del mondo provano che si tratta di un fungo ben conosciuto dall' uomo preistorico che ne adoperava la struttura stopposa interna, dopo averla essiccata, come esca per accendere il fuoco.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Anniversari

di Marco Botti

200 anni dalla meteorite di Renazzo

Un raro evento celebrato con diverse iniziative

Erano circa le 20,30 del 15 gennaio 1824 quando il cielo sopra l'abitato di Renazzo (Cento di Ferrara) venne squarciato da un meteorite del peso al suolo di circa 10 kg. Secondo una donna testimone dell'epoca l'ingresso in atmosfera fu accompagnato da un bagliore azzurro e da tre distinti boati. Almeno tre furono i frammenti che caddero nei terreni circostanti, il più grande dei quali pesava circa 5 kg. Negli anni a seguire gli studiosi classificarono la roccia spaziale come una Condrite Carbonacea CR2 capostipite del suo gruppo, il cui miglior candidato per il corpo genitore è l'asteroide 2 Pallas. Essa risulta composta principalmente da Silicio, Magnesio, Perossido di Ferro e Nichel; contiene inoltre materiale organico interstellare (grani presolari) arricchito di deuterio e azoto pesante. Oggi a distanza di 200 anni esatti si è potuto individuare il punto della caduta, che si è verificata a circa 500 mt. Nord dalla chiesa di San Sebastiano nei campi attigui a via Buttieri di Renazzo. In questi giorni il Comune di Cento, gli Astrofili Centesi ed altri studiosi locali, attraverso scrupolose analisi del terreno hanno potuto determinare anche l'esatta posizione dell'impatto che si trova alle coordinate 44° 46' 01'' N – 11° 17' 46'' E. Il Comune di Cento e la Pro Loco di Renazzo celebreranno a Gennaio 2024 il duecentenario del fenomeno attraverso incontri pubblici e conferenze a tema con l'esposizione di un frammento del meteorite preso in prestito dal museo Bombicci di Bologna. Inoltre, come già si è verificato per altre importanti meteoriti estere, (vedi ad es. Murchison e Sikhote Alin) è in previsione la stampa di un francobollo che ne ricordi la caduta. La meteorite di Renazzo, assieme a quella di Vigarano (caduta nel 1910) rappresentano due rare meteoriti di origine primordiale conosciute in tutto il mondo e molto importanti per lo studio della formazione del Sistema Solare. Sono entrambe uniche per essere capostipiti del loro gruppo (Renazzo è CR2, Vigarano è CV3) e uniche Condriti Carbonacee in Italia ad esser cadute a poco più di 20 km. di distanza l'una dall'altra.

Alcuni frammenti della meteorite di Renazzo

Frammento principale della meteorite di Renazzo (307 grammi), conservato presso la collezione di mineralogia del Museo Bombicci dell'Università di Bologna

di A. L.

Il Circolo Unione compie 220 anni

Con la recente festa degli auguri, molto partecipata, il Circolo Unione (sede nella centrale via Lollio) ha celebrato i 220 anni di vita, iniziati esattamente il 29 dicembre 1803: un traguardo straordinario che possono vantare, nel nostro Paese, solo pochissimi altre associazioni. Il presidente **Paolo Sani** ha fatto gli onori di casa ricordando i momenti salienti di questo lungo e positivo percorso nato nel breve periodo in cui Ferrara faceva parte di una Repubblica legata al regime napoleonico. «*Le motivazioni di fondo che guidano il Circolo* - ha detto Sani - *non sono cambiate: riuniamo liberi cittadini, liberi pensatori che approfondiscono argomenti, leggono i giornali e desiderano anche giocare, avere un'attività ludica*».

Il vicepresidente **Angelo Artioli** ha poi tracciato una sintesi delle principali attività svolte dal Circolo nel Dopoguerra che oggi raggruppa un'ottantina di soci, per un terzo donne (come nei lontani tempi della fondazione). Il sodalizio aveva originariamente sede nel Ridotto del Teatro comunale per poi passare nel palazzo della Banca d'Italia in via Borgoleoni. L'associazione (fra i suoi presidenti il patriota Carlo Mayr) si rivelò la principale sede locale dell'elaborazione dei valori risorgimentali. Al termine della serata Sani ha annunciato una significativa donazione a favore della **Caritas** e dell'Associazione "**Amici di Adwa**" di suor Laura Girotto.

CERCASI

AGENTE COMMERCIALE
per collaborazioni con aziende nel settore della **comunicazione, pubblicità e marketing**.

Aree geografiche di interesse:
province di Bologna, Ferrara e Modena.

Per informazioni contattare:
Tel. 345 6020873

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO

RINA
IMPRESA ABILITATA
criteR

IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE • PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO

Hai pensato di sostituire la tua vecchia **CALDAIA** con una a **CONDESAZIONE**?
Così da abbattere costi ed emmissioni!
Chiedici un preventivo gratuito.

Offerta Clima e Caldaie
le pratiche per accedere alle detrazioni le offriamo noi

Per un risparmio energetico ottimale
RINNOVA il tuo **IMPIANTO**!
Le caldaie, i climatizzatori e gli impianti di nuova generazione possono ridurre del **20%** i consumi di energia!

VUOI IGIENIZZARE IL TUO CLIMA ?
NOI LO FACCIAMO

CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

METAL-SAB
Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524
assistenza@metalsab.com f: Metal-Sab Più

gruppolumi.it ©

Aneddoti

di Alessandra Andreoli

Che cosa è l'amore?

Pubblichiamo di seguito il testo che una nostra lettrice ci ha voluto inviare dopo aver letto l'articolo di Paolo Franceschini uscito nel numero di dicembre 2023, intitolato "Che cos'è l'amor" per raccontare una storia di famiglia.

Condivisione, guardarsi negli occhi, capirsi, dialogare serenamente su ogni circostanza che si presenta, rispettando le opinioni della coppia? Avrei una storia da raccontare. Mio padre e mia madre si sono sposati nel lontano 1937 e sono rimasti insieme per 66 anni. Un periodo molto lungo che era motivo di vanto e di orgoglio, eppure hanno scelto di essere separati nella morte. Mio padre è sepolto a Bondeno con la sua famiglia e mia madre ha voluto riposare nella tranquilla Porporana. Non ha mai conosciuto suo padre, l'unico figlio maschio di Efrem, disperso nella Prima Guerra Mondiale, sul monte S. Michele. E proprio Efrem aveva preso in casa la giovane vedova e la sua primogenita di nome Sara, mia madre. Infatti prima di partire per la Grande Guerra pregò il padre Efrem di occuparsi di loro, qualora non fosse più tornato e così purtroppo avvenne. Sara e sua madre Maria Rosa vennero accolte nella sua casa e la piccola ricevette non solo una educazione, ma venne mantenuta agli studi, superati, diventando maestra elementare a soli 22 anni. Il nonno Efrem le fece così da padre, ma lasciò un'ultima volontà ed un segno sul muro della tomba. Scrisse il nome della nipote Sara che alla sua morte doveva riposare nell'edicola di famiglia, a lui vicino. Mia madre Sara non ha esitato ad avvallare questa richiesta e così quando vado presso i cimiteri devo recarmi in due differenti località. A volte mi chiedo, avendo condiviso 66 anni di matrimonio, come ha fatto mia madre ad onorare la pretesa di suo nonno Efrem. In vita i miei genitori hanno condiviso tanti giorni, aiutandosi a vicenda, sebbene con caratteri diversi. Mia madre metodica, precisa e riflessiva che ha fatto dell'insegnamento la sua ragione di vita; per quell'epoca essere una donna indipendente economicamente era un bel traguardo. Mio padre invece dinamico, attivo ed eclettico, ha fatto tante professioni e sempre curioso della tecnologia che avanzava. Forse in questo momento le loro anime annulleranno le distanze, si incontreranno per abbracciarsi e sussurrarsi dolci parole piene di ricordi. Sono grata per averli avuti al mio fianco per tanti e tanti anni e credo anche di immaginare che entrambi potrebbero scusarsi per questo distacco terreno, ma l'amore è anche questo!!!

Musica

di Alberto Alvoni

Canzoni oscurate

Più che "canzoni stonate" (Gianni Morandi, 1981), durante il regime fascista si registrò il fenomeno delle "canzoni oscurate". E bastava davvero poco perché una bella canzone fosse relegata nel dimenticatoio, nonostante ottimi interpreti ed ottimi testi. Le belle canzoni hanno tuttavia il pregio di riemergere sempre, magari dopo anni di oblio. Ne è riprova "un'ora sola ti vorrei" (Bertini e Marchetti, 1938), che ritorna come un robusto filo conduttore nel recente film Comandante (2023, regia di Edoardo De Angelis), dove un convincente Pierfrancesco Favino veste i panni dell'eroico Capitano di corvetta Salvatore Todaro. La canzone in argomento fu vista con sospetto dal regime perché molti ne canticchiavano la strofa portante ("un'ora sola ti vorrei per dirti quello che non sai") con lo sguardo rivolto al ritratto di Mussolini. Tale canzone ha ripreso a furoreggiare proprio nei titoli di coda del film Comandante: quivi ritorna impetuosa nella straordinaria versione beat degli Showmen (1967) con la inimitabile voce di Mario Musella (1945-1979). Con questa interpretazione Musella e gli Showmen spopolarono al Cantagiro 1968, vincendo il girone B. Ancor più oscurata fu un'altra canzone dello stesso periodo: "Abbassa la tua radio" (Bracchi-d'Anzi) ovvero "Silenzioso slow" ovvero ancora "Silenzioso ritmo" secondo l'italianizzazione del periodo. Ed infatti la canzone venne spesso messa al bando dal regime, poiché avrebbe sottinteso un invito ad abbassare il volume per ascoltare le trasmissioni di radio Londra. Ad interpretarla con successo furono per primi Alberto Rabagliati e **Norma Bruni** (***in foto***), quest'ultima una grande cantante pressoché dimenticata della nostra terra. Figlia di un muratore di Portomaggiore e di una domestica di Imola, Norma Bruni (Bologna 1913, Milano 1971) fu notata da un musicista allorché disimpegnava, canticchiando, le mansioni di cameriera nella città di Bologna. La sua voce e la sua bellezza andavano di pari passo, il successo arrivò presto, tra i suoi ammiratori anche il famoso giornalista Enzo Biagi, cui sono bastate poche righe per tracciarne un incisivo profilo in uno dei suoi innumerevoli libri ("una ex gelataia bolognese, Norma Bruni, una bella mora dalla voce profonda e dalla dizione che svelava un po', oltre alla passione, anche il profumo delle tagliatelle"). La stella di Norma toccò rapidamente altissimi vertici durante il periodo bellico, ma fu altrettanto fugace. Tuttavia, chi desideri riascoltarla troverà intatta la freschezza e la profondità della sua voce, precorritrice di altre cantanti che segneranno più tardi uno spartiacque col passato, come Jula De Palma. Circa dieci anni fa, a cura dello storico dell'arte Manuel Carrera, è uscita anche una biografia ("Norma Bruni, una voce di carne nell'Italia in guerra", 2013) che rende giustizia ai meriti artistici di questa eccentrica ed originale personalità della musica bolognese. "Ti lascio un fior" è uno dei suoi successi. Ebbene, per chi volesse omaggiare con un fiore una delle più belle voci italiane, segnaliamo che Norma Mistroni (in arte Norma Bruni) riposa al Cimitero della Certosa di Bologna, campo 1962, sotterraneo, corsia ovest, loculo nr. 664.

EMILCORD SRL UNIPERSONALE

Agricoltura & Pesca

Spaghi & Cordami

Spaghi e rete per agricoltura
Cordami e spaghi per industrie
Cordami e rete per la pesca
Specializzati in impianti di cozze

Via Larga, 26 - 44045 Renazzo (FE) Tel. +39 051/904164
www.emilcord.eu - amministrazione@emilcord.it

Proposte di viaggio

di Massimiliano Borghi

Pesaro 2024. Capitale della Cultura italiana

Per il 2024 capitale della cultura italiana sarà Pesaro: la cittadina marchigiana che diede i natali a Gioachino Rossini, nel 2017 ha ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di Città Creativa per la musica, avendo avuto come motivazione della candidatura proprio l'impegno nella diffusione, promozione e rivisitazione della musica rossiniana. Due ore di macchina da Cento o da Bondeno e i 200 km che ci separano dalla città marchigiana sono superati. Oltre mille gli appuntamenti a cui potrà assistere chi vorrà immergersi in un territorio che dalla costa dell'Adriatico alle prime alture dell'Appennino, è tutto da scoprire e da assaporare. Meritano da sole il viaggio le meraviglie del paesaggio collinare e la vista sul mare nel Parco Naturale del San Bartolo a cui si accede dalla città, mentre se ci si tuffa all'interno, in breve tempo è possibile raggiungere la splendida città ducale di Urbino, così come gli antichi borghi di Gradara, Novilara e Candelara e proseguendo sul litorale o percorrendo le panoramiche strade interne arrivare a Fano, la città di Vitruvio. La "Capitale italiana della cultura" è un'iniziativa volta allo sviluppo delle città tramite la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione della cultura. Andare a Pesaro, rappresenterà un viaggio condiviso con il territorio, da sempre sede di eccellenze creative dal design al bio, dalla gastronomia alla musica. Articolato in 45 progetti che coinvolgono i 50 comuni della provincia, 2 parchi regionali e un'area protetta, **Pesaro 2024** vuole rilanciare un'idea di cultura diffusa, inclusiva e in dialogo con l'ambiente. La città fu fondata dai Romani e il suo centro presenta la tipica struttura a croce suddivisa fra Cardo e Decumano, intorno alla quale si sviluppa il centro storico ricco di rilevanti reperti archeologici romani, mura medievali, palazzi rinascimentali. Ecco quindi che, valorizzando un territorio già straordinariamente ricco di testimonianze storiche e preziosità paesaggistico-ambientali, la città di Pesaro e i suoi abitanti propongono azioni concrete attraverso le quali favorire anche l'integrazione, l'innovazione, lo sviluppo socio-economico. A proposito di economia legata al mondo della cultura, è da rilevare come l'apporto di questo settore al Pil sia aumentato nel periodo post-pandemia, anche se determinati settori sono ancora in sofferenza. Questo a smentire quelli che dicono che "con la cultura non si mangia". Non vorremmo che in realtà questa frase ne nasconda una più verosimile, ovvero che con la cultura "troppi hanno mangiato". Tornando a Pesaro, tra gli eventi più importanti in questo scenario di rilancio culturale, la maxi Sfera della vita in piazza del Popolo per raccontare storie e temi legati al cambiamento climatico, coinvolgendo gli ospiti in un'esperienza multimediale e sensoriale, in dialogo creativo con tanti artisti, in primis con la Sfera Grande di Arnaldo Pomodoro, chiamata amichevolmente dai cittadini di Pesaro la "Palla". Da gennaio a maggio il progetto Sculture nella città. Il 29 febbraio, compleanno di Gioachino Rossini, l'inaugurazione dell'Auditorium Scavolini. E poi la grande installazione "*Ritornano le lucciole a marzo*", progetto dello Studio Roosegaarde al Parco Miralfiore e l'evento estivo su Federico Barocci ai Musei Civici. Impossibile elencare tutti gli eventi, il programma completo lo trovate sul sito **pesaro2024.it**.

Premi

di G. M.

Concorso letterario "*Andrea Bergamini*"

Anche per quest'anno la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bondeno ha indetto il consueto concorso letterario '**Andrea Bergamini**', giunto ormai alla sua trentesima edizione. Il tema questa volta sarà: "***Nel pianeta dei miei desideri vorrei ...***". Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, del paese e dei comuni limitrofi e tutti coloro che intendono partecipare a titolo personale dovranno presentare un elaborato inedito di poesia o prosa, in italiano o in vernacolo. I premi saranno assegnati per categorie. Ci sarà un premio in danaro, un premio speciale offerto dalla famiglia Bergamini, due premi speciali '**Città di Bondeno**'. I testi dovranno essere consegnati, scritti a macchina o su computer e in duplice copia, **entro il 30 marzo**. Le premiazioni avverranno il 25 maggio alle 17 alla Sala 2000.

Cinema

di Alberto Lazzarini

"*Tesori di pietra*"

Successo per la prima del documentario dedicato alla Cattedrale di Ferrara

Piacevole, emozionante, didattico, assolutamente professionale. L'evento si è dunque rivelato eccellente per i tanti che nel cinema San Benedetto hanno preso parte – scroscianti gli applausi - alla "prima" del documentario dal titolo "***Tesori nella pietra***" dedicato al cantiere della nostra cattedrale sottoposta da alcuni anni a lavori di recupero post terremoto e ad approfondimenti di carattere storico-artistico. Il filmato, della durata di poco meno di mezz'ora, reca la firma di **don Massimo Manservigi** (vicario generale della Diocesi) per la regia, di **Barbara Giordano** ideatrice del progetto e sceneggiatrice e di **Giorgio Zappaterra** autore delle musiche. L'incontro è avvenuto sotto l'egida de "I tè letterari" che da vent'anni, ha ricordato in apertura il parroco don Damiano, si svolgono approfondendo molti temi e raccogliendo forti adesioni di pubblico. La proiezione era stata preceduta dall'intervento del responsabile tecnico-amministrativo della Diocesi l'ingegnere don **Stefano Zanella** che aveva sintetizzato il lungo, complesso ed importante lavoro che ha interessato (e ancora interesserà) il Duomo, monumento simbolo della città. Fondamentale il recupero di sculture e pitture oltre naturalmente alla messa in sicurezza dell'edificio attraverso, in particolare, il rafforzamento dei pilastri. Grazie a questi lavori sono poi state possibili alcune straordinarie scoperte, ben testimoniate dal filmato, e che hanno riguardato alcuni pregevolissimi e originali capitelli. Don Stefano ha poi confermato, dopo l'annuncio dato in mattinata alla conferenza stampa in Curia, che di fatto partirà un "cantiere permanente" della cattedrale, quindi operativo anche quando sarà aperto ai riti, entro la fine di gennaio come ha annunciato il vescovo. La serata aveva avuto inizio con un'ulteriore proiezione, quella realizzata lo scorso anno, dal titolo "*Appunti e visioni per una città e la sua cattedrale*", dove la protagonista è una Ferrara straordinaria, ricca di colori e di poesia (citazioni di Bassani, Govoni e D'Annunzio), illustrata con capacità e amore sempre da don Massimo Manservigi e Barbara Giordano, esaltata da una cattedrale unica che ne è non solo il centro razionale e funzionale ma anche il cuore. E dentro quel cuore ci sono le citate meraviglie nascoste.

Gastronomia

di Adriano Orlandini

Gli spaghetti a Bologna: al tonno o al ragù...?

Le prime industrie produttrici di tonno sott'olio furono create nella seconda metà dell'Ottocento. **Gaetano Valazza**, proprietario di una salumeria a Torino, nel 1860 aprì a **Porto Torres**, in Sardegna, una fabbrica di conserve di "sorra" (pancia del tonno), conservate in scatole di latta combinando due metodi: quello del cuoco francese **Nicolas Appert** per la conservazione in vetro di carni e verdure bollite a bagnomaria e quello dell'ingegnere inglese **Bryan Donkin** per l'utilizzo di contenitori sterilizzati di latta (la cosiddetta banda stagnata, lamiera sottile di ferro dolce ricoperta sulle due superfici da uno strato protettivo di stagno). Fu una vera e propria rivoluzione: il tonno infatti fino ad allora veniva conservato attraverso metodi naturali, cioè con l'uso di sale ed olio di oliva che, in ogni caso, ne limitavano la durata nel tempo. Il tonno di Valazza veniva inscatolato in recipienti che ne contenevano 6 kg e la produzione annua ammontava a circa 5.000 scatole. Valazza presentò questa sua formula innovativa di conservazione del tonno e delle sardine all'**Esposizione Nazionale di Firenze del 1861**. Nel 1868 apparvero a Genova le prime latte di tonno sott'olio da 1 o 2 libbre (350 o 700 gr.). Le scatole erano realizzate con lamierino inglese, marcate e sigillate a Genova. Pochi anni dopo, nel 1874, il siciliano **Ignazio Florio** acquistò la **tonnara di Favignana**, nelle isole Egadi, un complesso di edifici in cui venivano custodite le attrezzature, le àncore e le barche della mattanza. Annesso alla tonnara fu costruito anche un opificio per la lavorazione e la conservazione del "**tonno rosso**", che quindi risultava freschissimo. Il rivoluzionario metodo di Florio prevedeva che il tonno, tagliato a pezzi, venisse cotto in 24 grandi caldaie (ancor oggi visibili) e, successivamente, posto ad asciugare. In un secondo momento, i tranci erano posti, sott'olio, all'interno delle innovative latte con apertura a chiave (presentate all'**Esposizione Nazionale di Palermo del 1891**), che poi venivano sigillate e sottoposte a sterilizzazione a 110-120° C. In un altro ampio locale si effettuava invece il confezionamento in latte del pescato che doveva essere conservato sotto sale, come acciughe, alici, sardine e sgombri. Risale quindi agli ultimi anni dell'Ottocento la diffusione sul continente del tonno sott'olio, venduto sfuso a peso nelle primarie salsamenterie, in cui costituiva davvero un rito l'apertura delle latte da 2 kg. o più di tonno. Quasi contemporaneamente nel nord Italia cominciarono anche la commercializzazione e l'impiego degli spaghetti. Fu così che prese sempre più piede la ricetta degli "**spaghetti al tonno in scatola**", che sulle nostre tavole ha poco più di un secolo di vita. Infatti la preparazione del sugo con il tonno poggia su una consuetudine alimentare che nelle cucine domestiche si diffuse ad inizio Novecento e che conobbe un vero e proprio boom all'inizio degli anni '60 con l'immissione sul mercato delle scatolette di tonno da 80-120 grammi di contenuto netto. Le scatolette in banda stagnata o alluminio offrivano al consumatore praticità e lunga conservazione, mantenendo nel tempo l'integrità e le proprietà organolettiche del tonno, che così poteva essere conservato anche per cinque anni. Gli spaghetti con il tonno, che prima nella nostra zona venivano cucinati quasi esclusivamente durante la vigilia di Natale o il Venerdì santo, divennero così la pasta tipica del pranzo del venerdì (anche per il basso costo degli ingredienti e per la necessità di seguire il precetto cattolico di astinenza dalle carni nei cosiddetti "giorni di magro"). Alla fine del 2018 l'**Accademia Italiana della Cucina**, con atto notarile, ha deciso di depositare presso la Camera di Commercio di Bologna la ricetta ufficiale degli "**spaghetti col tonno alla bolognese**", inserendola così tra le trenta ricette della secolare tradizione petroniana. La ricetta prevede la cottura del tonno sbriciolato in un fondo di cipolla e pomodoro (io preferisco il triplo concentrato), a cui magari dare un tocco di sapore con alcune acciughe. Preso dall'euforia, qualche gastronomo locale avrebbe voluto ribattezzarli, *sic et simpliciter*, con il nome di "**spaghetti alla bolognese**". Ma a quel punto però hanno voluto dire la loro anche gli amici del "**Comitato per la Promozione della Ricetta originale degli Spaghetti bolognesi**", che, capitanati dal portavoce avv. **Gianluigi Mazzoni** e dallo chef **Stefano Boselli**, rivendicarono la primogenitura dei loro spaghetti, risalenti al 1586, quando il Senato di Bologna concesse il permesso di costruire in città la prima fabbrica di pasta, realizzata "all'uso di Genova o di Puglia", dettagliando le varie qualità di pasta da produrre, tra cui anche i locali "***vermicelli***" (in dialetto ***varmizì*** o ***marmizì***). Il condimento era bianco, almeno fino alla fine del '700, quando si iniziò ad usare il pomodoro. Se le tagliatelle o le lasagne costituivano la principale pasta della domenica, i "vermicelli" lo erano nei giorni feriali, conditi con un ragù in parte recuperato da quello di manzo avanzato dalla domenica, con l'aggiunta di maiale e piselli. Certamente un piatto più povero rispetto alle tagliatelle, ma di gusto e di peso. E la pasta spesso veniva fatta in casa, trafilata con il torchio di cui erano dotate quasi tutte le famiglie contadine.

Una vecchia lattina per il tonno

La ricetta degli spaghetti con il ragù restò sempre circoscritta all'ambito familiare, finché nel 1898 i cuochi del ristorante dell'albergo "***Ville et Bologne***" di Torino non decisero di sostituire le tagliatelle di Bologna (di pasta fresca lavorata a mano) con gli spaghetti di Napoli (a pasta secca e più economici) e li condirono con il ragù alla bolognese. L'esperimento ebbe il plauso degli ospiti del ristorante e fu così che la direzione dell'hotel, visto il successo, decise di inserire il piatto "***Spaghetti di Napoli alla bolognese***" nel menù che fece pubblicare sul quotidiano "La Stampa" di Torino del 22 aprile del 1898. È questa dunque la data ufficiale dell'ingresso dei cosiddetti "spaghetti alla bolognese" nella gastronomia italiana prima e mondiale poi.

Un piatto di spaghetti bolognesi

Ma gli "spaghetti alla bolognese", conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, a Bologna continuarono ad essere 'ostracizzati' come estranei alla cultura culinaria della città delle Due Torri. Ed ecco perché nel 2016, per promuovere questo piatto di lunga tradizione ed allo stesso tempo brand internazionale, è sorto il "Comitato per la Promozione della Ricetta originale degli Spaghetti bolognesi", suffragato dall'imprimatur dello scrittore e giornalista **Giancarlo Roversi**: «*A Bologna abbiamo sempre mangiato spaghetti. Ovviamente non come piatto ricco e "nobile"* - per quello ci sono sempre state tagliatelle e tortellini – *ma è una inesattezza storica dire che gli spaghetti non facciano parte della nostra tradizione*». Il Comitato nell'autunno 2016 ha depositato con atto notarile la ricetta originale del ragù degli "spaghetti bolognesi", che è una variante del tradizionale ragù alla bolognese: un abbondante fondo di verdure tritate finemente, con l'aggiunta di carni macinate (30% di pasta di salsiccia, 30% di polpa di maiale, 20% di pancetta e 20% di cartella di manzo), concentrato di pomodoro, vino rosso ed infine piselli. Il tutto cotto per molte ore a fuoco basso: una lenta cottura che fa sì che il condimento risulti sufficientemente vellutato da rimanere legato ad un eccellente spaghetto che abbia la giusta rugosità per permettere, arrotolandolo con la forchetta, di mantenere il condimento stesso. Nel maggio 2018, per esaltare ancor più la ricetta originale, il Comitato ha presentato in anteprima un particolare tipo di "spaghettone" trafilato al bronzo, creato insieme con il **pastificio Andalini di Cento** impastando un 80% di semola rimacinata di grano duro con un 20% di uovo (continuando così la tradizione dei "vermicelli" all'uovo trafilati al torchio dalle ***arzdóre***). Le acque ora si sono un po' acquietate ed abbiamo quindi la compresenza sotto le Due Torri di due diverse ricette ufficiali di spaghetti: gli "spaghetti col tonno alla bolognese" e gli "spaghetti bolognesi" al ragù. In tutta sincerità io adoro entrambe. Provatele anche voi...

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica

Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

CAMPAGNA SOSTENIBILE ADERENTE

Preventivi gratuiti - Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it